

CAM. BRILLANTE
a Reggio Emilia

GAZZETTA di REGGIO-Emilia

7 NOV. 1960

RIBELLIONE AL MANIERISMO

Un Goldoni quasi polemico
ne "La cameriera brillante,"

La commedia di domani sera non può essere considerata una normale interpretazione del testo del celebre commediografo

L'edizione de «La cameriera brillante» che il Teatro Stabile di Torino presenterà domani al Teatro Municipale non può essere considerata una normale interpretazione del noto testo goldoniano. Si potrebbe anche sostenere che essa abbia caratteri polemici nei confronti del cliché piuttosto manierato che il secolo scorso ci ha trasmesso del teatro del grande veneziano.

E' luogo comune affermare — ed è superfluo aggiungere — che a tale testo lo stesso Goldoni ha ripetutamente fornito gli elementi di fondo — che tra il teatro goldoniano e la commedia dell'arte sussista una contraddizione in termini. Una parte delle critiche moderne tuttavia ritiene che si tratti di una antitesi molto meno sostanziale di quella che finora i più avevano ritenuto di ravvisare. La vena popolare goldoniana, pur nella rielaborazione operata dal genio dello Scrittore, può legittimamente essere interpretata come una naturale filiazione di quella vena popolare che sta alle origini più valide e più vitali dell'autentica Commedia dell'Arte, la quale a sua

volta può vantare una stretta parentela con il grandissimo fenomeno, in certo modo unico nella storia letteraria italiana, che è il teatro del Ruzante. In altre parole insomma la tradizionale antitesi dovrebbe venire circoscritta alle forme tardive e deteriori della Commedia dell'arte, forme inficiate da un eccesso di gratuità estetizzante, e non estesa a tutto questo grande capitolo tipicamente italiano della storia del nostro teatro.

Il regista del Teatro Stabile Gianfranco de Bosio, che da alcuni anni sta compiendo interessanti ricerche nella direzione «del teatro totale» e che sin dalla epoca ormai lontana in cui diede vita al Teatro Ruzante dell'Università di Padova, dimostrò una spiccata e vigile simpatia per il teatro goldoniano riaffermandone con le sue interpretazioni la perenne modernità, allestendo «La cameriera brillante» ha appunto voluto saggiare con una esperienza concreta la validità della tesi elaborata dalla più recente critica, forte d'altra parte di una precisa indicazione fornita dallo stesso Goldoni il quale, in un'avvertenza, ha os-

servato a proposito di questa commedia: «l'azione è teatrale, di quel genere che si accosta alla Commedia dell'Arte, però regolata in modo che salva il verissimo e la concatenazione delle scene che lo compongono».

Ne è nato uno spettacolo vivacissimo e dinamico, per certi versi addirittura sorprendente, intessuto di umori genuinamente popolari e a tratti addirittura improntato allo spirito di polemica sociale, nel rilievo e nella fantasiosa corposità assunti dalle figure dei servi e dai personaggi di estrazione borghese rispetto al vacuo rappresentante dell'aristocrazia. Non dimentichiamo, come ci ha ricordato di recente un autorevole studioso del teatro goldoniano, Manlio Dazzi che in tutta l'opera dello scrittore veneto si avverte, sia pure in forme spesso indistinte e appena accennate, il sentimento dell'imminente rivoluzione francese.

Il favore veramente sincero con il quale l'opera — nonostante le inevitabili e prevedibili perplessità che l'insolita interpretazione può aver suscitato nei fautori d'un Goldoni vincolato agli schemi tramandatici dal secolo scorso — è stata accolta prima al Teatro Carignano di Torino, dove è stata presentata nel quadro delle manifestazioni promosse dal Comitato «Torino 61», e quindi al Festival Internazionale di Venezia, costituisce la prova migliore che la coraggiosa scelta compiuta dal Teatro Stabile di Torino è stata una scelta giusta, suscettibile, a nostro avviso di interessanti e fecondi sviluppi.

All'allestimento dello spettacolo hanno collaborato, con il regista Gianfranco De Bosio, lo scenografo Mica Scandella, autore anche dei festosissimo e arguti costumi, e il giovane compositore Giancarlo Chiaromello.

Partecipano allo spettacolo gli attori:

Adriana Asti, Millo Craig, Gianna Giacchetti Daune, Renzo Giovampietro, Franco Parenti, Giovanna Pellizzari, Checco Rissone, Sergio Tofano, nonché: Pietro Buttarelli, Alessandaro Esposito, Bob Marchese, Virgilio Zernitz.